

Trovato l'accordo per il risarcimento

Il tavolo tra i rappresentanti dei Consumatori e Costa Crociere ha concordato l'ammontare dell'indennizzo per i naufraghi della Concordia facendo parlare di un accordo storico. Di diverso avviso il Codacons che invita i passeggeri a non accettare

◆ **Guglielmo Giuliese** a pagina 2



I L S O C I A L I S T A

Presentato un Report sull'attività 2011

La conferenza stampa per la presentazione del Report 2011 "Un anno di Partenariato" tenuta martedì scorso dal Presidente del Tavolo del Partenariato Economico e Sociale della Regione Campania, Luciano Schifone, più che indulgere sul passato ha guardato al futuro

◆ **Mimmo Della Corte** a pagina 3



Direttore: **Stefano Caldoro** - Direttore responsabile: **Pino De Martino** - Redazione: Piazza di Pietra, 44 - 00186 Roma Tel. 06 68309481 - Fax 06 62204496 - Editore: **Comunicazione ed Informazione Srl** - Piazza di Pietra, 44 00186 Roma - email: redazione@socialistalab.it - editore@socialistalab.it - Presidente CdA: **Lucio Barani**



Consigliere Delegato: **Sandro Santangelo** - La testata beneficia di contributi diretti di cui alla legge n. 250/90 Registrazione tribunale di Roma n. 486 del 7/12/2004 Stampa: **Telestampa Centro Italia S.r.l.** Stabilimento di Oricola (AQ) - Distribuzione: **Ser S.r.l.** - Napoli - *Il giornale chiude in redazione alle ore 18.00*

Il Consiglio dei Ministri, riunito per quasi sei ore, ha varato il decreto legge sulle semplificazioni

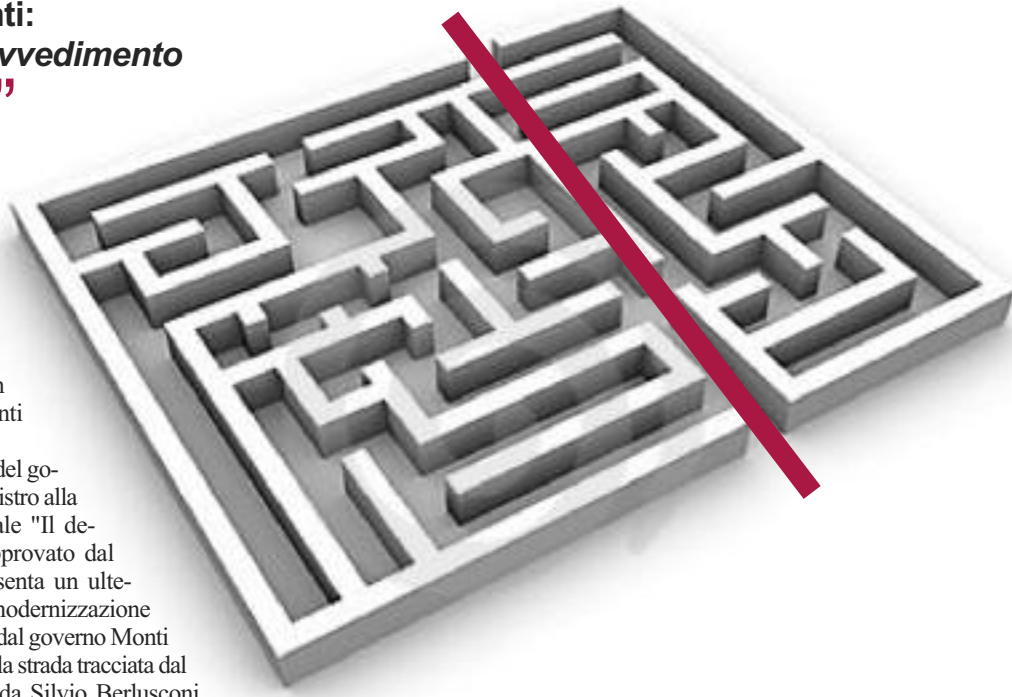
Semplificazione è competitività

Il presidente del Consiglio Monti:

“Abbiamo adottato la decretazione perché il provvedimento presenta caratteri di necessità e urgenza”

Brunetta:

“La misura del governo, in scia con quanto fatto dal precedente esecutivo, rappresenta un ulteriore passo in avanti per la modernizzazione del Paese”



Varato dal Consiglio dei Ministri il decreto legge sulla semplificazione "orientata ai cittadini e all'economia" come ha affermato lo stesso premier Monti. L'obiettivo è quello di fornire un ulteriore contributo al processo di risanamento dell'economia, servendosi anche di misure atte a semplificare e quindi a migliorare la qualità della vita dei cittadini, così da incentivare "la competitività dell'economia attraverso il miglioramento della produttività che deriva da tutte le attività economiche", ha precisato il Presidente del Consiglio. Questo anche alla luce dell'influenza che le misure per lo sviluppo hanno sui mercati. Come ha infatti spiegato l'inquilino di Palazzo Chigi, "gli osservatori internazionali e i mercati danno sempre mag-

giore importanza alle riforme strutturali per la crescita anche per giudicare dei progressi di un Paese nel consolidamento conti pubblici". Tra i più favorevoli all'operato del governo, Renato Brunetta, ex ministro alla Funzione Pubblica, per il quale "Il decreto sulle semplificazioni approvato dal Consiglio dei ministri rappresenta un ulteriore passo in avanti per la modernizzazione del Paese. La strategia adottata dal governo Monti prosegue, in modo evidente, sulla strada tracciata dal precedente esecutivo guidato da Silvio Berlusconi.

Ici Chiesa

La Cei bussava, nessuno risponde... O quasi

Giammanco: Avviare un'iniziativa di buon senso, volta a garantire il principio dell'equità fiscale

di **Giuseppe Ariola**

Con la necessità dello Stato di far cassa per far fronte al debito pubblico, il cui deficit appare ancor più grave se si considera la sfavorevole congiuntura economica che l'Italia attraversa come il resto del mondo, già allo scadere dello scorso anno era tornata alla ribalta l'ipotesi di estendere l'imposta sugli immobili anche agli edifici ecclesiastici. Più propriamente il riferimento è a quelli che tutt'oggi godono di un'esenzione in quanto "immobili utilizzati per le attività di assistenza e beneficenza, istruzione, educazione e cultura pur svolte in forma commerciale se connesse a finalità di religione o di culto".

Va da sé che vista la delicatezza dell'argomento, sebbene esso riguardi aspetti propriamente terreni e non di fede, le proposte tese alla rimozione dell'esenzione non sono attribuibili ad una piuttosto che ad un'altra parte politica, tant'è che all'interno dei medesimi partiti si sono fronteggiate posizioni antitetiche.

Ad ogni modo, nella manovra economica varata dall'esecutivo nel dicembre dello scorso anno, meglio nota come 'Salva-Italia', nessun riferimento si è fatto ad una revoca dell'agevolazione fiscale riservata alla Chiesa. Della cosa si è iniziato a parlare sempre meno e, probabilmente, in molti hanno creduto che si fosse posta la parola fine ad una questione tanto delicata quanto imbarazzante. Vedere l'argomento saltare nuovamente fuori, per di più ad opera

del segretario della Cei, mons. Mariano Crociata, deve aver fatto sobbalzare quanti attribuivano alle proprie capacità dialettiche ed alle proprie doti di convincimento il merito di aver posto un punto alla questione. Mons. Crociata al termine di una riunione del Consiglio Permanente dei vescovi ha infatti rivelato che i vescovi italiani non hanno rispetto all'ipotesi di reintroduzione dell'Ici "un atteggiamento di riserva o contrarietà". Le parole del segretario della Cei sembrerebbero porsi come una timida apertura rispetto all'ipotesi di una soppressione dell'agevolazione fiscale di cui gode la Chiesa, sebbene Mons. Crociata abbia poi immediatamente specificato come l'argomento non essendo di natura

concordataria si pone come materia unilaterale e quindi di esclusiva competenza dello Stato e delle sue leggi.

Peccato che quasi nessuno abbia colto con prontezza l'apertura proveniente dal mondo ecclesiastico. L'unica coraggiosa in tal senso è stata la deputata Pdl Gabriella Giammanco, una tra le più ferventi sostenitrici della necessità dell'estensione alla Chiesa dell'imposta sugli immobili, già quando la discussione è esplosa sulla fine dello scorso anno. La parlamentare ha immediatamente lanciato l'invito al Governo ed alle forze politiche ad aprire un confronto con il mondo ecclesiastico sul tema.

L'on. Giammanco che non esita a definirsi cattolica in maniera anche profonda, ricorda giustamente come da tempo abbia sollecitato "l'attenzione su quest'argomento" e si rammarica del fatto che il tema, di così grande importanza e attualità, sia stato "completamente ignorato dal Governo Monti che però ha chiamato a nuove tasse e a grandi sacrifici gli italiani".

"Senza toccare gli immobili della Chiesa in cui si svolgono attività caritatevoli e di sostegno alle fasce sociali più deboli - è la proposta della deputata Pdl - credo sia giusto perfezionare la legge attuale e, perciò, prevedere il pagamento dell'Ici su tutti gli immobili della Chiesa a uso commerciale. Si tratterebbe di un'iniziativa di buon senso, volta a garantire il principio dell'equità fiscale".

Un ragionamento che non fa una piega su cui ci si augura possa intervenire un dibattito serio e proficuo.

Premio Bruno Rossi

Premiato AGILE, satellite tutto italiano

Christian Malacaria a pagina 7

COSTA
CONCORDIA

Il tavolo tra i rappresentanti dei Consumatori e Costa Crociere ha concordato l'ammontare dell'indennizzo per i naufraghi della Concordia facendo parlare di un accordo storico. Di diverso avviso il Codacons che invita i passeggeri a non accettare

Trovato l'accordo per il risarcimento



La giornata di ieri si è aperta con la notizia del raggiungimento di un accordo tra le Associazioni nazionali dei consumatori e la compagnia Costa Crociere, definito "storico" da Carlo Pileri, presidente dell'Adoc. L'intesa, come è facile immaginare riguarda l'indennizzo da riconoscere ai passeggeri della Concordia arenatasi e poi inclinata sugli scogli a ridosso dell'isola del Giglio. Attorno tavolo di conciliazione organizzato da Astoi Confindustria si sono seduti i rappresentanti dei Consumatori e Costa Crociere ed alla fine si è concordato un rimborso forfettario pari a circa 11.000 euro a persona a titolo di indennizzo per ogni passeggero, bambini compresi, a copertura di tutti i danni patrimoniali e non subiti in quella tragica notte che ha visto il colosso dell'armatore Costa naufragare.

Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti delle seguenti Associazioni dei Consumatori aderenti al CNCU, Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti: Acu, Adiconsum, Adoc, Adusbef, Altroconsumo, Assoconsum, Assoutenti, Casa del Consumatore, Cittadinanzattiva, Ctcu, Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, Unione Nazionale Consumatori. Per Costa Crociere erano presenti i rappresentanti della Direzione; per Astoi Confindustria Viaggi il presidente Roberto Corbella, il direttore Generale Flavia Franceschini e l'avvocato Alessio Costantini.

L'accordo cui si è giunto è erga omnes, ovvero valido per tutti e non solo per chi decide di fare causa, il che consentirà a quanti hanno vissuto la tragedia in mare di ricevere immediatamente gli 11 mila euro già citati più una somma ag-

giuntiva pari a 3.000 euro che saranno liquidati entro una settimana dall'accettazione sia in Italia che nel resto del mondo, senza risvolti legali e senza tempi lunghi di giudizio.

Ovviamente questo per quanto riguarda tutti quei passeggeri che non hanno riportato danni fisici nel corso degli eventi di cui la Costa Concordia è stata protagonista, nello specifico circa 3.000 passeggeri di 60 diverse nazionalità, di cui circa 900 sono italiani. Per quanti abbiano invece riportato danni fisici è prevista una trattativa individuale da portare avanti singolarmente e caso per caso. Le Associazioni dei consumatori, invece, non percepiranno alcun tipo di remunerazione per tutte le attività legate all'accordo raggiunto.

Ricapitolando i risultati raggiunti dal Tavolo di conciliazione, con l'obiettivo, condiviso da tutti di trovare soluzioni conciliative e transattive che puntino alla migliore soddisfazione dei passeggeri coinvolti nella vicenda di Costa Concordia, riguardano:

- un importo forfettario di euro 11.000 a persona a titolo di indennizzo, a copertura di tutti i danni patrimoniali e non patrimoniali subiti, ivi inclusi quelli legati alla perdita del bagaglio e degli effetti personali, al disagio psicologico patito ed al danno da vacanza rovinata;
- il rimborso integrale del valore della crociera, comprensivo delle tasse portuali;
- il rimborso dei transfer aerei e bus, inclusi nella pratica crociera;
- il rimborso totale delle spese di viaggio sostenute per il rientro;
- il rimborso di eventuali spese mediche sostenute;
- il rimborso delle spese sostenute durante la crociera.

L'Astoi, organizzatrice del tavolo come

è stato detto, ha diffuso una nota al termine della trattativa con la quale ha voluto precisare che 'l'importo forfettario concordato a titolo di risarcimento è superiore ai limiti risarcitori previsti dalle convenzioni internazionali e dalle leggi vigenti. Tale importo verrà riconosciuto indipendentemente dall'età del passeggero, considerando anche i bambini, sebbene non paganti. Costa si è impegnata altresì a non dedurre, da tale cifra, quanto eventualmente percepito dai clienti per rimborsi assicurativi legati a polizze individualmente stipulate'. Un nucleo familiare composto da due persone - si legge nella nota di Astoi - in aggiunta a quanto sopra elencato, ad esempio, vedrà quindi riconosciuto un importo forfettario di euro 22.000, così come un nucleo familiare di due adulti e due bambini arriverà a 44.000 euro. In concomitanza, la Compagnia avvierà altresì la restituzione di tutti i beni presenti nelle casseforti delle cabine, ove sia possibile il recupero'. In accordo con le Associazioni dei Consumatori si sono altresì stabilite le modalità di gestione delle pratiche di indennizzo, per le quali, nella sede di Genova di Costa, verranno istituite due unità operative interamente dedicate. Gli accrediti degli importi avverranno entro 7 giorni dall'accettazione della proposta di Costa da parte dei consumatori. Costa Crociere metterà a disposizione un indirizzo e-mail (rimborsiconcordia@costa.it) ed un numero per le informazioni (848505050). Tutte le Parti si impegnano a divulgare tramite i loro canali di comunicazione ogni informazione legata alle modalità di rimborso e, più in generale, all'accordo raggiunto ed a fornire la dovuta assistenza. E' stato inoltre convenuto che la Compagnia offra l'opportunità di

cancellare senza penali le crociere prenotate prima del drammatico evento, su tutte le proprie rotte, entro il 7 febbraio. 'Consideriamo ottimo l'accordo raggiunto con Costa Crociere per il risarcimento dei passeggeri della Costa Concordia', ha fatto sapere Rosario Trefiletti Presidente di Federconsumatori. 'Per la prima volta in Italia - precisa Trefiletti - si arrivati a soluzioni importanti per il risarcimento dei danni esistenziali, che rappresenterà, inoltre, un punto di riferimento per i passeggeri di altri 60 paesi. Secondo quanto prevede l'accordo i rimborsi, i risarcimenti per danni patrimoniali e quelli per danni esistenziali saranno coperti da una cifra pari a 14.000 euro a passeggero. Risarcimenti che non riguardano, ovviamente, le famiglie delle vittime ed i passeggeri feriti, per i quali saranno definiti altri percorsi.

La nostra scelta è stata quella di spendere tutte le risorse esclusivamente per il rapido rimborso dei passeggeri, evitando onerose spese di carattere legale, a cui qualcuno è sempre e comunque interessato'.

Anche per i rappresentanti del Comitato Naufraghi della Costa Concordia, a cui aderiscono le principali associazioni di consumatori, 'Il movimento dei consumatori italiani esce da questa vicenda con un risultato di grandissimo prestigio, che costituisce un importante precedente per il futuro'.

'Non si è mai visto al mondo - hanno sottolineato in una conferenza stampa presso la sede della Uil di Genova - un risarcimento così veloce. Attraverso questo percorso è stato fatto il massimo possibile. Quattordicimila euro un'elemosina? A noi non sembra - replicano alle accuse del Codacons, che non ha firmato l'accordo - visto che le

norme relative alla vacanza rovinata prevedono soltanto il rimborso del viaggio, che in questo caso era di circa 600 euro'. Tutti felici e contenti quindi? Non proprio, dal momento che una voce completamente fuori dal coro si è levata nelle ore successive all'incontro di ieri mattina e si tratta di una voce certamente non di poco conto. Se infatti i partecipanti al tavolo si sono detti entusiasti dell'intesa raggiunta, di avviso fortemente contrario è invece il Codacons che ha duramente contestato l'accordo ed ha definito il risarcimento previsto per ogni passeggero della Costa Concordia dalla Compagnia Costa Crociere un'elemosina da non accettare'. Ad intervenire sulla questione è stato lo stesso Presidente dell'associazione, Carlo Rienzi, per il quale il rimborso stabilito al termine della concertazione è del tutto inadeguato. 'E' assurda - ha tuonato il numero uno del Codacons - la distinzione contenuta nell'accordo tra chi ha subito danni fisici e chi invece non ha riportato ferite: i danni fisici, infatti, sono anche quelli di tipo fisiopsichico, non solo fratture o lesioni fisiche tangibili. Per questo invitiamo i passeggeri della Concordia a sottoporsi a visite mediche che certifichino lo stress psicofisico subito ed eventuali effetti psichici permanenti, che darebbero loro diritto a risarcimenti ben superiori'. Alla luce di queste considerazioni, l'associazione dei consumatori si è spinta fino ad effettuare un appello ai naufraghi del Giglio: 'non accettate l'accordo in questione e non firmate alcunché. L'unica strada per ottenere risarcimenti proporzionati al danno subito è aderire alle azioni legali avviate dall'associazione in Italia e negli Usa'.

CAMPANIA
Il tavolo

La conferenza stampa per la presentazione del Report 2011 "Un anno di Partenariato" tenuta martedì scorso dal Presidente del Tavolo del Partenariato Economico e Sociale della Regione Campania, Luciano Schifone, più che indulgere sul passato ha guardato al futuro

Presentato un Report sull'attività 2011

Un Partenariato che - pur senza rinunciare ad essere controparte, in termini propositivi e progettuali - sappia e possa, nella misura in cui le nuove norme sul partenariato previste dall'appena approvato Regolamento del Parlamento e del Consiglio Europeo, essere ancora più protagonista e parte attiva nel processo di sviluppo della nostra Campania.

Com'era prevedibile la conferenza stampa per la presentazione del Report 2011 "Un anno di Partenariato" tenuta martedì scorso dal Presidente del Tavolo del Partenariato Economico e Sociale della Regione Campania, Luciano Schifone, più che indulgere sul passato ha guardato al futuro.

Sicché dopo aver rilevato che l'organismo partenariale ha rappresentato, con le sue proposte, i suoi interventi, i suoi confronti continui con le parti economiche e sociali nonché con i vari livelli istituzionali, l'indispensabile valore aggiunto nell'evitare il disimpegno e mettere a punto le strategie per ripartire, Luciano Schifone ha sottolineato l'importanza che la Commissione e il Parlamento Europeo assegnano al Partenariato nella programmazione dello svi-



luppo, nel monitoraggio della spesa non più soltanto quantitativo ma soprattutto qualitativo. "Non è un caso - ha ribadito Schifone - che il nuovo Regolamento abbia trasformato il sem-

plice Protocollo d'Intesa che istituisce il Partenariato, in un contratto che serve a rendere ancora più cogente e vincolante il contributo della concertazione fra amministrazione e parti sociali ed

economiche". Nel dibattito sono intervenuti, avvalorando le tesi del Presidente e ringraziandolo per il lavoro svolto alcuni esponenti del Partenariato stesso: Osvaldo Cammarota (Lega delle Autonomie)

"Se questo organismo è riuscito ad apportare, nonostante le difficoltà, contributi apprezzabili vuol dire che ci sono luoghi in Campania in cui non ci si limita a litigare ma si discute, ci si confronta e si arriva a soluzioni condivise"; Marialaura Esposito (Anci Campania): "E' importante far sì che il nuovo contratto di partenariato anche in Campania parta effettivamente il 1 Gennaio 2014 così come previsto dal Regolamento e non segnando il solito ritardo che ha sempre contraddistinto la Campania"; Massimo Pelosi (Legacoop Campania): "Esprimo un giudizio molto positivo sul lavoro del Tavolo del Partenariato in merito ai temi affrontati e anche in confronto alle altre regioni. Bisogna tenere in grande considerazione il monitoraggio della spesa"; Luca Barilà (Cisl Campania): "Il Tavolo del Partenariato ha permesso alle parti economiche e sociali di approfondire tematiche e avanzare proposte che sono state prese in considerazione, dimostrando che la Campania non si limita a chiedere risorse senza reali proposte progettuali".

Mimmo Della Corte

L'approfondimento

La sintesi del Report

Di seguito i punti salienti del Report 2011 "Un anno di Partenariato" presentato dal Presidente del Tavolo Reg.le del Partenariato Ec. e Sociale, on. Luciano Schifone, nel corso della conferenza stampa di martedì 24 Gennaio 2012 alle ore 11.00 presso la sede della Regione Campania, Via Marina 19c - Palazzo Armieri, Napoli.

Lo scenario dello sviluppo in Campania, in questo momento, non è certamente dei più floridi. Purtroppo, i toni chiari (l'occupazione in leggera ripresa e la disoccupazione in lieve arretramento) che pur ci sono, non sono sufficienti a rischiare un orizzonte, oggi come oggi, ancora decisamente scuro (le tante aziende in crisi, gli oltre 10mila cassaintegrati, il Pil che cresce, ma non in maniera adeguata alle necessità, rallentando i consumi) in conseguenza sia della pesantissima situazione debitoria, che della mancanza di liquidità ereditate, una condizione di difficoltà, resa ancora più pesante dalla crisi economico-finanziaria che sta interessando le economie di tutto il mondo.

Ciò nonostante, nel 2011, la nostra regione ha compiuto diversi e notevoli passi in avanti sulla strada della crescita, a cominciare dall'essere riuscita - grazie all'approvazione dei "Grandi Progetti" - ad evitare la perdita di quote delle risorse che l'Europa aveva messo a nostra disposizione, per aiutarci a recuperare il ritardo di sviluppo che ancora contraddi-

stingue l'ex Regio felix, come tutte le altre meridionali, dalle nostre consorelle del Nord e del resto dell'Europa.

E forse poteva andare anche meglio se non fosse stato necessario fronteggiare - oltre all'emergenza economica internazionale e l'esigenza di rientrare dallo sfioramento del Patto di Stabilità Interno - anche le difficoltà poste dal permanere sul tappeto dello stesso regime di rigidità, onde evitare di ritrovarci nuovamente al di fuori dei parametri di contabilità. Risultati a cui il Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale della Campania ha contribuito in maniera notevole, consentendo quella concertazione pubblico-privata che l'Unione Europea considera un irrinunciabile valore aggiunto per l'implementazione e la successiva condivisione della capacità progettuale e programmatica del livello istituzionale cui competono sempre e comunque le scelte finali.

Un valore aggiunto destinato ad assumere, con l'approvazione del nuovo regolamento del Parlamento e del Consiglio Europeo e l'istituendo "contratto di Partenariato", un ruolo ancora più significativo e viepiù pregnante.

Il che - unitamente alla consapevolezza che il 2012 deve rappresentare l'anno della velocizzazione del cammino, così come il 2011 è stato quello dell'inversione di rotta e del cambio di passo - investe il par-

tenariato di maggiori responsabilità, chiamandolo ad un'azione di stimolo ancora più cogente e determinante, sia sotto il profilo della proposizione progettuale, che del sostegno alla realizzazione.

Magari, mettendosi ai remi ed aiutando con le proprie sollecitazioni la barca della Giunta Regionale, cui spetta il compito dell'azione concreta, a valicare quel braccio di mare che sempre separa "il dire, dal fare". Un passaggio indispensabile per impedire che il fantasma del disimpegno scacciato nel 2011, possa riproporsi nel 2012, vanificando, così, quanto di buono e positivo si è riusciti a fare finora.

Senza sottovalutare, inoltre, la necessità di dare ulteriore spinta alla risoluzione definitiva dei problemi legati: alla nettizzazione del patto di stabilità; al rafforzamento della capacità istituzionale; alla definizione di un nuovo sistema di monitoraggio della spesa dei fondi, non più legato soltanto al parametro della quantità ma anche, e soprattutto, della qualità e dei vantaggi che ne derivano per la collettività; all'esigenza di migliorare il coordinamento operativo dei diversi attori e protagonisti della programmazione e della costruzione dello sviluppo, contribuendo al superamento delle criticità che finora hanno reso difficile l'utilizzazione ottimale delle risorse comunitarie.

Mi. De. Co.

**TURISMO
I numeri**

Il turismo bianco tiene nonostante la crisi. E il numero degli italiani che amano la montagna e gli sport invernali continua a crescere. A dircelo sono i numeri. Negli ultimi cinque anni gli amanti degli sport invernali fa segnare un +21 per cento

Il settore non arretr

Il turismo bianco tiene nonostante la crisi. E il numero degli italiani che amano la montagna e gli sport invernali continua a crescere. A dircelo sono i numeri. Negli ultimi cinque anni gli amanti degli sport invernali fa segnare un +21 per cento. La spesa media viaggia sui 7,3 miliardi di euro a stagione.

E' quanto comunica Federalberghi. Da analisi congiunturali effettuate periodicamente dall'associazione capitanata da Bernabo' Bocca emerge che gli italiani sono un popolo di sciatori.

Nel quinquennio 2007/2011 il numero degli appassionati di sport invernali e' passato da 8,5 milioni a quasi 10,3 milioni di persone (+21 per cento) con una media annua pari a 9,7 milioni di appassionati e una spesa sempre media pari a 7,3 miliardi di euro a stagione. "Questi numeri - commenta Bocca - fotografano un fenomeno che senza tema

di smentita rappresenta il pilastro sul quale poggia l'economia turistica di molte realta' montane italiane. "L'auspicio e' che le politiche nazionali e le scelte promozionali - conclude il presidente degli albergatori italiani- possano supportare una simile risorsa che consente all'Italia di competere ad armi pari con nazioni a vocazione sciistica ben piu' antica della nostra".

I risultati provengono dalle indagini annuali effettuate analizzando i consumi turistici invernali degli italiani tra gennaio e marzo, mediante l'effettuazione di circa 3.500 contatti telefonici, con sistema C.A.T.I. (Computer assisted telephone interview), a un campione rappresentativo della popolazione italiana maggiorenne (circa 50.113.000 individui), stimando la quota dei minorenni attraverso una domanda specifica a quanti nel corso dell'intervista dichiarano di aver effettuato una settimana bianca e/o

un week-end sulla neve. Per l'esattezza il turismo bianco e' complessivamente aumentato passando da 8 milioni 464 mila individui nel 2007 a circa 10 milioni e 250 mila nel 2011 per un incremento del 21 per cento.

Confrontando i dati delle settimane bianche e dei week end sulla neve nel periodo considerato, si evidenzia come nell'ultimo biennio (2010/2011) i week end sulla neve abbiano coinvolto un minor numero di vacanzieri rispetto alle settimane bianche mentre tra il 2007 e il 2009 il fenomeno risultava invertito, con un maggior numero di vacanzieri che hanno usufruito di un week end sulla neve.

VACANZE BIANCHE Nel dettaglio il 2007 ha visto 4,5 milioni di italiani effettuare week end sulla neve e quasi 4 milioni beneficiare di una settimana bianca. Stesso trend si e' registrato nel 2008



I risultati provengono dalle indagini annuali effettuate analizzando i consumi turistici invernali degli italiani tra gennaio e marzo, mediante l'effettuazione di circa 3.500 contatti telefonici, con sistema C.A.T.I. (Computer assisted telephone interview)



TURISMO
I numeri

ra dinanzi alla crisi

con 4,8 milioni di sciatori del fine settimana e 4,4 milioni di vacanzieri settimanali. Nel 2009 la forbice tra i due contingenti ha subito una netta divaricazione con 5,7 milioni di persone che hanno solcato le piste preferibilmente nei week end e 4,1 milioni che si sono permessi un periodo di soggiorno settimanale.

Nel 2010 la quota degli appassionati del fine settimana e' calata (5,1 milioni) mentre e' fortemente risalito il contingente dei settimanali (5,8 milioni), per arrivare al 2011 quando i due gruppi di vacanzieri si sono molto ravvicinati: quasi 5 milioni i weekendisti e 5,3 milioni i settimanali. Il giro di affari complessivo per settimane bianche e week end sulla neve presenta il suo picco nel 2010 con 8 miliardi e 545 milioni di Euro e il suo minimo nel 2009 con 6 miliardi e 69 milioni di Euro. Nel 2011 tale fatturato decresce rispetto all'anno precedente del 9,2 per cento circa attestandosi a 7 miliardi e 761 milioni di euro, per un risultato medio pari a 7,3 miliardi di euro.

GIRO D'AFFARI - Analizzando le singole voci si evidenzia come nel 2007 le settimane bianche hanno prodotto un giro d'affari pari a 3,5 miliardi di euro rispetto ai 2,7 miliardi di euro dei week end. Parallelamente nel 2008 entrambe le voci hanno segnato una crescita toccando i 4,8 miliardi di euro per le vacanze settimanali e i 3,2 miliardi di Euro per i fine settimana.

Flessione marcata nel 2009 allorché il fatturato delle settimane bianche e' calato a 3,4 miliardi di euro e quello dei week end a 2,6 miliardi di euro, per riprendersi in modo eclatante nel 2010 con 4,9 miliardi di euro per i settimanali e 3,6 miliardi di euro per gli appassionati delle vacanze brevi. Il 2011, infine, registra un assestamento con 4,3 miliardi di euro in settimane bianche e 3,4 miliardi di euro in week end.

SETTIMANE BIANCHE - Relativamente alle sole settimane bianche trascorse dagli italiani, l'analisi degli ultimi cinque anni mostra un andamento sinusoidale: una lieve crescita nel 2008 con 4,4 milioni di individui, una lieve flessione nel 2009 con 4,1 milioni, una impennata nel 2010 con 5,8 milioni di italiani e nuovamente un calo nel 2011 con 5,3 milioni di sciatori.

Da sottolineare comunque che pur registrando nell'ultimo anno un decremento dell'8,3 per cento rispetto al 2010, quanti hanno fatto una settimana bianca sono stati ben piu' di 5 milioni di individui, quando nel 2007 erano poco meno di 4 milioni.

La spesa pro capite comprensiva di trasporto, alloggio, cibo, impianti, corsi di sci e divertimenti negli ultimi 3 anni sempre per le settimane bianche e'



stata pressoché stabile, circa 600 euro a persona, ma sicuramente inferiore rispetto al 2007/2008 (circa l'8 per cento in meno), quindi all'aprirsi della gravissima crisi economica mondiale.

REGIONI PIU' GETTONATE - Un capitolo a parte riguarda la classifica delle località sciistiche prescelte dagli italiani per trascorrere un periodo di riposo di almeno sette giorni in perfetta forma fisica sulla neve. E' il Trentino-Alto Adige la regione montana piu' "frequentata" in assoluto negli ultimi cinque anni con una media del 38,5 per cento di domanda. Una percentuale che distanzia le altre regioni di oltre quattro volte.

Seguono infatti nell'ordine il Piemonte e la Lombardia (con l'8,9 e l'8,5 per cento) che sicuramente possono contare su un bacino di sciatori regionali abituati a scegliere le loro montagne per trascorre periodi di svago sciistico.

Quindi troviamo la Valle d'Aosta col 7,8 per cento, il Veneto col 7,2 per cento e l'Abruzzo col 7,1 per cento, regione quest'ultima che pur trovandosi molto a di sotto della linea delle grandi vette, mostra di saper reggere bene la competizione. In relazione alle strutture ricettive scelte per la settimana bianca, gli italiani prediligono quasi in maggioranza assoluta l'albergo (mediamente il 48,1 per cento della domanda) seguito a grande distanza dalla casa di proprietà (mediamente il 16,6 per

cento della domanda). Da sottolineare il continuo incremento nel periodo esaminato delle case di parenti e amici nonché dei villaggi turistici.

WEEK END SULLA NEVE - I vacanzieri del fine settimana, cioè coloro che non hanno trascorso una vacanza lunga sulla neve ma solo week-end in località invernali, mostrano un trend diverso da quello di quanti si concedono la settimana bianca: fino al 2009 i dati mostravano una continua crescita mentre oggi sembrano in lenta diminuzione. Più o meno stabile il numero medio di week-end effettuati nell'arco della stagione invernale: si effettuano, ogni anno, mediamente 2 fine settimana sulla neve con una quota di 1,9 nel 2007, salita a 2,1 nel 2008, crollata ad 1,6 nel 2009, risalita nettamente a 2,3 nel 2010 ed assestata nel 2011 sempre a 2,3. In lieve altalena invece la spesa media pro-capite dei weekendisti che nel 2007 spesero 308 euro, 310 euro nel 2008, 295 euro nel 2009, 306 euro nel 2010 e 302 euro nel 2011. In relazione infine alle strutture ricettive scelte, anche per i week end sulla neve la struttura alberghiera rimane quella maggiormente preferita dalla clientela (mediamente il 49,7 per cento della domanda), incalzato dalla casa di parenti e amici (mediamente il 13,9 per cento della domanda).

ASSICURAZIONI
Il punto

Il D.L. "Liberalizzazioni" reca un corposo pacchetto di interventi per contrastare le frodi nel settore dell'assicurazione RC auto. Al fine di rendere più concorrenziale il settore si prevedono riduzioni dei premi per chi accetta di fare installare meccanismi che aiutino a ricostruire la dinamica degli incidenti

Ecco cosa cambia

L'attività parlamentare in materia assicurativa ha inciso sia sul profilo strutturale e fiscale dell'impresa di assicurazione, inasprendone la tassazione, sia sulla disciplina sostanziale del contratto di assicurazioni. Il decreto legislativo 3 novembre 2008, n. 173, con il quale è stata recepita la direttiva 2006/46/CE in materia di conti annuali e ai conti consolidati di taluni tipi di società, tra cui le imprese di assicurazione, ha modificato le norme in tema di documenti contabili, con finalità di trasparenza e comparabilità documentale a livello europeo. In materia, si veda anche il tema L'attuazione delle direttive sul credito.

Inoltre, le medesime disposizioni (articolo 4 del D.Lgs. n. 173 del 2008) hanno esteso le competenze regolamentari dell'Istituto per la vigilanza delle assicurazioni private - ISVAP, disponendo che tale Autorità possa emanare regolamenti recanti istruzioni esplicative ed applicative, ovvero prescriventi informazioni integrative o più dettagliate, anche in materia di operazioni con parti correlate e di accordi non risultanti dal bilancio, la cui trasparenza è assicurata dal recepimento della direttiva 2006/46/CE.

L'articolo 82 del decreto-legge n. 112 del 2008 ha introdotto modifiche concernenti la determinazione della base imponibile delle imprese operanti, tra l'altro nel settore assicurativo e bancario. In primo luogo, è stata disposta la parziale indeducibilità ai fini fiscali degli interessi passivi contabilizzati.

In particolare, per l'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 la quota deducibile ai fini fiscali è pari al 97 per cento degli interessi, mentre a decorrere dall'esercizio successivo gli interessi passivi possono essere imputati in riduzione dell'imponibile fiscale per una quota pari al 96 per cento. Il medesimo articolo 82, inoltre, è intervenuto su alcuni criteri di deducibilità fiscale dei costi delle imprese di assicurazione (riserve

sinistri, riserve ramo vita, svalutazione dei crediti) che hanno comportato, nel breve periodo, un incremento della base imponibile fiscale dovuto in parte alla introduzione di una parziale indeducibilità e in parte ad un ampliamento dell'arco temporale nel quale tali oneri possono essere dedotti per quote costanti.

Si ricordano, inoltre, alcune modifiche che - pur interessando il regime di imposizione indiretta - si ritiene utile richiamare in questa sede, al fine di fornire un quadro completo degli interventi nel settore operato dall'articolo 82 sopra richiamato. Si tratta, in particolare, dell'assoggettamento all'imposta di registro in misura proporzionale delle locazioni di immobili effettuate tra società appartenenti allo stesso gruppo bancario o assicurativo nonché dell'applicazione dell'IVA sulle prestazioni ausiliarie infragruppo effettuate nel 2009 tra società operanti nel settore del credito e dell'assicurazione.

Il decreto-legge n. 78 del 2010 è ulteriormente intervenuto sulla disciplina fiscale delle imprese di assicurazione disponendo, a regime, la parziale indeducibilità delle riserve tecniche relative al ramo danni (art. 38, co. 13-bis); è stata innalzata (articolo 23 del D.L. 98 del 2011) al 5,90% (in luogo dell'ordinaria misura del 3,9%) l'aliquota IRAP per le imprese di assicurazione.

Per quanto attiene alla disciplina sostanziale del contratto di assicurazione, si ricorda che la legge n. 99 del 2009 (articolo 21, commi 3 e 4) reca una serie di disposizioni (si veda in proposito il parere espresso dalla VI Commissione Finanze della Camera) che modificano la disciplina dell'assicurazione poliennale (articolo 1899 del Codice civile).

In particolare, le suddette norme rimodulano la facoltà di esercizio del recesso da parte dell'assicurato, nell'ipotesi di contratto di durata poliennale. E' qualificata come pratica commerciale scorretta (articolo 36-bis del D.L. 201 del 2011) il comportamento di banche, istituti di cre-



dito e intermediari finanziari i quali, ai fini di stipula di un contratto di mutuo, obblighino i clienti a sottoscrivere una polizza assicurativa erogata dal medesimo soggetto col quale il mutuo è stipulato. Si ricorda in proposito che l'ISVAP, con il Provvedimento 2946 del 6 dicembre 2011 - recante una nuova disciplina delle polizze legate ai mutui - ha introdotto norme volte a stabilire che gli intermediari assicurativi, ivi incluse le banche e altri intermediari finanziari, non possano ricoprire simultaneamente il ruolo di distributori di polizze e di beneficiari (o vincolatari) delle stesse, al fine di far cessare un conflitto d'interesse penalizzante per i consumatori.

La disposizione entrerà in vigore il 2 aprile 2012, in modo da offrire agli operatori un congruo periodo di adeguamento. In materia è altresì intervenuto il D.L. "Liberalizzazioni" (D.L. n. 1 del 2012) che subordina l'obbligo di polizze assicurative legate al mutuo la possibilità del contribuente di scegliere tra almeno due compagnie, che devono appartenere a gruppi diversi. Il predetto provvedimento reca un corposo

pacchetto di interventi per contrastare le frodi nel settore dell'assicurazione RC auto.

Tra le novità più significative (articolo 29 e ss. gg. del D.L. n. 1/2012), si ricordano le norme volte a favorire la scelta del risarcimento del danno in forma specifica e quelle che prescrivono alle compagnie assicurative di monitorare e rendere conto alle autorità di vigilanza le modalità con le quali combattono il fenomeno delle frodi, anche mediante illustrazione in bilancio dei risparmi conseguiti mediante la lotta alle frodi. Le disposizioni prevedono inoltre la progressiva dematerializzazione dei contrassegni assicurativi e procedure più snelle per l'accertamento degli obblighi legati all'assicurazione.

Al fine di rendere più concorrenziale il settore RC auto, si prevedono riduzioni dei premi per chi accetta di fare ispezionare il veicolo ovvero di installarvi meccanismi che aiutino a ricostruire la dinamica degli incidenti. In sede di sottoscrizione della polizza l'offerente dovrà offrire ai clienti i preventivi di almeno tre compagnie appartenenti a gruppi diversi.



PREMIO
BRUNO ROSSI

Già il nome del premio, un nome italiano, ci fa drizzare le antenne. Bruno B. Rossi (Venezia 1905 - Cambridge in Massachusetts 1993) è stato un fisico italiano al quale viene riconosciuta la "paternità" dell'astronomia a raggi X

Premiato AGILE, satellite tutto italiano

di Christian Malacaria

Il premio Bruno Rossi (Bruno Rossi Prize) è il riconoscimento più autorevole nel campo dell'Astrofisica delle Alte Energie, ed è insignito nientemeno che dall'American Astronomical Society (AAS), sulla base di "un contributo significativo all'Astrofisica delle Alte energie, con particolare enfasi per lavori recenti ed originali", siano essi di tipo teorico o sperimentale.

Già il nome del premio, un nome italiano, ci fa drizzare le antenne.

Bruno B. Rossi (Venezia 1905 - Cambridge in Massachusetts 1993) è stato un fisico italiano al quale viene riconosciuta la "paternità" dell'astronomia a raggi X.

Della stessa generazione di Fermi e Segrè, con i quali ha collaborato, è stato anche il talent scout di varie altre personalità di spicco in ambito scientifico, come l'ennesimo astrofisico italiano Riccardo Giacconi, vincitore del Premio Nobel per la fisica nel 2002.

A partire dall'istituzione del Premio, nel 1985, l'AAS ha sostenuto (e riconosciuto) vari progetti di ricerca in ambito astrofisico, includendo, oltre al merito e alla menzione, un riconoscimento monetario.

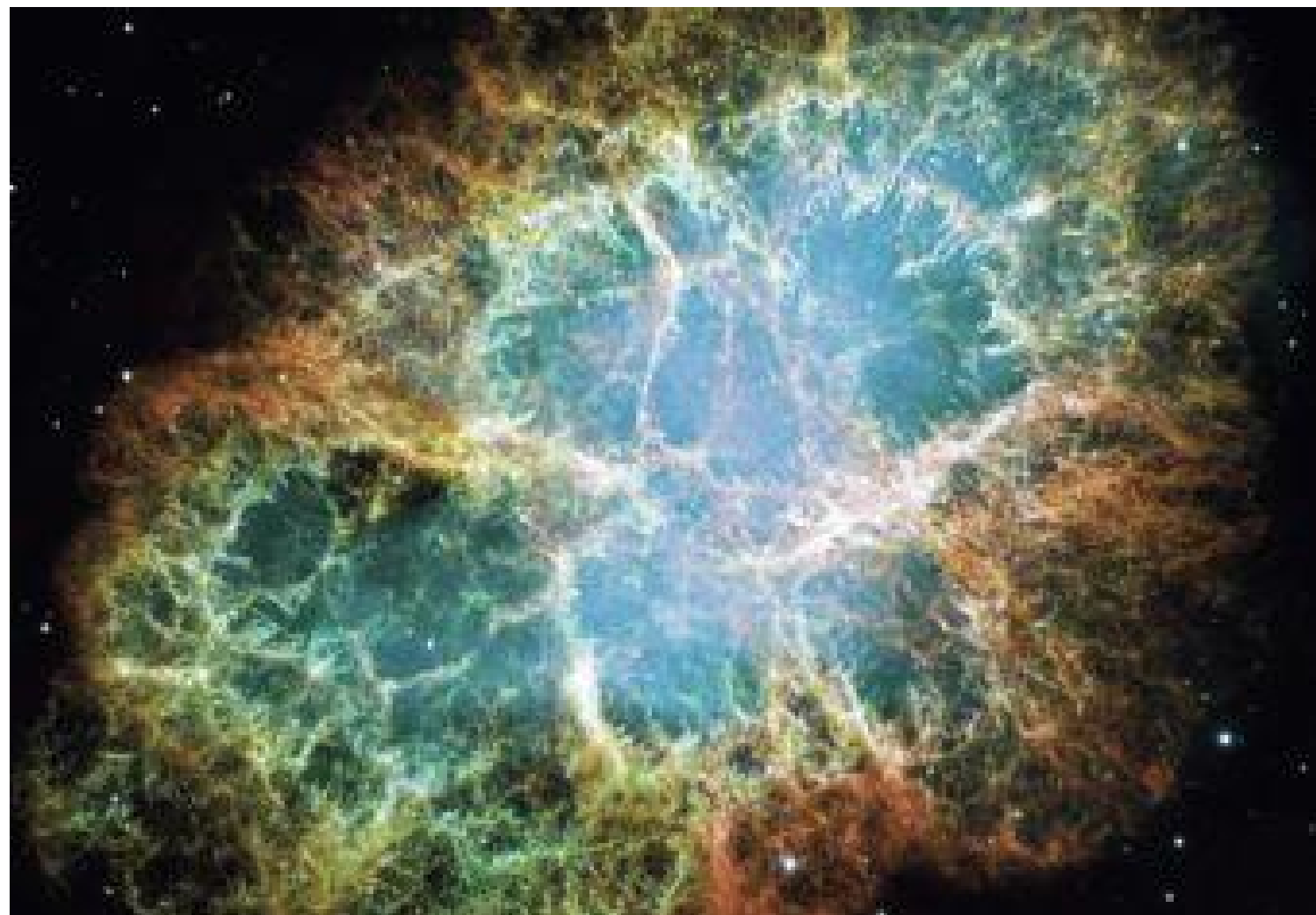
Sebbene non sia certamente la prima volta che il premio viene assegnato a membri italiani, quest'anno il Bel Paese ha fatto un salto di qualità.

C'eravamo andati vicini già con i satelliti BeppoSAX, missione italo-olandese, che vinse il premio Rossi nel 1998 (due anni dopo la sua messa in orbita), con Swift (nel 2007) e con Fermi (nel 2011).

Evidentemente il podio condiviso non ci bastava.

Il premio Rossi 2012 è stato infatti assegnato al team di AGILE (Astro-rivelatore Gamma a Immagini Leggero), una missione spaziale tutta nostrana.

Leggero ed economico, AGILE è costato appena 100 milioni di euro, ed ha un peso complessivo di 350 chili: cifre-piuma se paragonate ad altre mis-



sioni spaziali. È frutto della collaborazione fra gli enti di ricerca più all'avanguardia in Italia: l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), l'Istituto nazionale di astrofisica (INAF), l'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN), il Centro Nazionale delle Ricerche (CNR), nonché la piccola e media industria spaziale italiana.

Lo scopo di AGILE (lanciato nel 2007) è quello di svelare alcuni misteri nel campo dell'Astrofisica delle Alte Energie, grazie alla sua capacità di rivelare i raggi X e gamma, ovvero le radiazioni più energetiche dell'universo. Tali radiazioni sono infatti la traccia dei più estremi fenomeni astro-

fisici come Supernovae, Buchi Neri, Gamma Ray Bursts, Pulsars.

Ma la capacità di AGILE non si ferma qui.

Il satellite infatti è capace di osservare grandi porzioni di cielo, e allo stesso tempo di riorientarsi con gran velocità nel momento in cui si accorge di un evento particolare alla periferia del suo campo di vista.

Tutte queste abilità, unite alle doti della squadra che lo gestisce, hanno permesso di scoprire qualcosa di totalmente inaspettato.

Una sorgente particolarmente significativa, la Nebulosa del Granchio (Crab Nebulae), a 6500 anni luce di di-

stanza da noi, mostra emissione variabile (Tavani et al. 2011).

Questa scoperta scardina una delle certezze dell'astronomia osservativa, ovvero che la sorgente in questione fosse particolarmente stabile.

Tanto stabile da essere usata come riferimento per calibrare tutti gli strumenti per la rivelazione delle radiazioni di alta energia (e da essere usata come unità di misura del flusso in astrofisica).

Grazie al team di AGILE, condotto da Marco Tavani, si è invece osservato come questa sorgente possa variare improvvisamente. "La rivelazione è notevole sia per la sorpresa che ci por-

terà a riscrivere i nostri libri di astrofisica delle alte energie, che per le caratteristiche dell'emissione", ha dichiarato Tavani.

Un risultato che ha impiegato 15 anni di ricerca e il superamento di tante difficoltà, teoriche, pratiche, e soprattutto economiche.

Se non fosse per il taglio dei finanziamenti che ora si trova ad affrontare sarebbe una storia a lieto fine.

Eppure, considerate le distanze astronomiche con cui ha a che fare, AGILE non si farà intimorire se il riconoscimento non arriva che dall'oltreoceano.

Credit: ASI, AGILE.

CNR

Alzheimer: un vaccino" per non dimenticare"

Si chiama (I-11)E2 ed è un vaccino di nuova generazione, capace di innescare una risposta immunitaria contro il beta-amiloide, un peptide che si accumula nel cervello dei malati di Alzheimer, causando danni alla memoria e alle capacità cognitive.

A realizzarlo, due istituti napoletani del Consiglio nazionale delle ricerche: l'Istituto di genetica e biofisica (Igb-Cnr) e l'Istituto di biochimica delle proteine (Ibp-Cnr).

Lo studio è stato pubblicato sulla rivista *Immunology and Cell Biology*.

La molecola, per la quale è stato appena concesso il brevetto italiano e per cui è stata depositata una domanda di brevetto internazionale,

consiste in una proteina chimerica, ottenuta cioè dalla fusione di due proteine diverse: un piccolo frammento del peptide beta-amiloide, coinvolto nell'Alzheimer, unito con una proteina batterica. La sostanza è capace, in provetta, di auto-assemblarsi formando una struttura simile a un virus per forma e dimensioni.

"Sono ormai 10 anni che ricercatori di tutto il mondo stanno esplorando la possibilità di prevenire l'Alzheimer con un vaccino: le prime sperimentazioni sull'uomo hanno acceso molte speranze, ma anche evidenziato possibili effetti collaterali gravi, che ne impediscono l'utilizzo", spiega Antonella Prisco, dell'Igb-Cnr, coordinatrice della ricerca.

"Usando il bagaglio di esperienze accumulate, abbiamo messo a punto la molecola (I-11)E2, cercando di minimizzare i rischi per l'organismo e di ottimizzare l'efficacia terapeutica". La sperimentazione è attualmente nella fase pre-clinica, che prevede la somministrazione del vaccino a topi normali.

Il passo successivo consiste nel testare l'efficacia terapeutica e i possibili effetti collaterali in topi transgenici che sviluppano una patologia simile all'Alzheimer.

"Il vaccino che abbiamo prodotto induce rapidamente una forte risposta anticorpale contro il peptide beta-amiloide e polarizza la risposta immunitaria verso la produzione di una citochina

anti-infiammatoria, l'interleuchina-4, confermando le proprietà immunologiche auspiccate", precisa la ricercatrice dell'Igb-Cnr.

"Attualmente si ricorre ampiamente ai vaccini per prevenire le malattie infettive, ma anche una patologia come l'Alzheimer potrebbe essere prevenuta o curata mettendo in atto un processo simile", conclude Piergiuseppe De Berardinis dell'Ibp-Cnr.

"Il vaccino induce la produzione di anticorpi, questi ultimi si legano al peptide che causa la malattia, favorendone così l'eliminazione. Ora stiamo lavorando sui 'carrier', molecole o microorganismi utili a convogliare la risposta immunitaria sui bersagli desiderati".

GIORNO
DELLA
MEMORIA

L'intervento del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano in occasione delle celebrazioni del Giorno della memoria al Quirinale. Il Capo dello Stato sottolineato il valore di un Protocollo siglato tra il Ministero dell'Istruzione e l'Unione delle Comunità ebraiche italiane

'Contro ogni ricaduta nel rifiuto del diverso'



«La Giornata della Memoria che abbiamo celebrato oggi è tra le più intense di questi ultimi anni». Con queste parole il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha iniziato il suo intervento celebrativo del Giorno della memoria al Quirinale richiamando "la forza politica e morale" dei contributi del ministro Profumo e del Presidente Gattegna, le genuine, appassionate testimonianze degli studenti, il "quadro ricco come non mai, che qui si è riflesso, delle iniziative indette, in tutto il paese. Insomma, il ricordo della Shoah sta toccando livelli sempre più alti di consapevole partecipazione nel nostro Paese". Il Capo dello Stato ha quindi sottolineato il valore del Protocollo - presentato nel corso della cerimonia - tra il Ministero dell'Istruzione e l'Unione delle Comunità ebraiche italiane "per fare della nostra scuola ancor più compiutamente 'una scuola di memoria'. Questo impegno rappresenta il miglior antidoto a quei rigurgiti di negazionismo e antisemitismo, di intolleranza e di violenza che il ministro ha denunciato come fenomeni, per quanto marginali, da stroncare sul nascere". Il Presidente Napolitano ha ricordato di aver giurato da Presidente "sapendo che il mio dovere e il mio sentimento

mi conducevano a riflessioni, prese di posizione e sollecitazioni motivate e inequivoche contro l'antisemitismo in ogni suo travestimento, contro il razzismo, contro ogni violazione del principio di pari dignità ed eguaglianza davanti alla legge. Lo dice l'articolo 2 della Costituzione italiana. Lo dice l'articolo 2 del Trattato sull'Unione europea. Sì, l'Europa è questo. Non dimentichiamocene sol perché la nostra attenzione è oggi spasmodicamente concentrata sulla grave crisi finanziaria ed economica in atto da tre anni, sull'emergenza che ha investito l'Eurozona, sulle quotazioni, giorno per giorno, dei titoli del debito pubblico. Dobbiamo fare i conti con queste assillanti realtà, ma non perdiamo di vista il senso e i valori della costruzione europea. Le ragioni del nostro stare insieme sono lì, in quel fondamento di pace e di civiltà su cui l'Europa ha trovato la sua unità ed è chiamata a far leva per il suo futuro. Il Cancelliere tedesco Signora Merkel ha parlato ieri in un'importante intervista - del suo sentimento dell'Europa, 'un continente col quale si può contribuire a plasmare il mondo', nel segno della dignità dell'uomo, delle libertà e dello sviluppo sostenibile. Ella ha parlato, in termini che condivido e apprezzo, della sua visione dell'Europa come 'Unione poli-

tica'. E con una frase molto forte ha aggiunto: 'L'Europa è la nostra fortuna... Se non avessimo l'Europa, forse anche la nostra generazione si farebbe la guerra'. Sì, ed ecco perché occorre essere vigili e fermi contro ogni ricaduta nel nazionalismo, nella ricerca del nemico, nel rifiuto del diverso". "Il primo a rivolgersi ai tedeschi perché apprendessero l'estremo orrore del nazismo - ha aggiunto il Presidente Napolitano - fu con i suoi radiomessaggi dall'America, un grande essere vigilante e fermo contro ogni ricaduta nel nazionalismo, nella ricerca del nemico, nel rifiuto del diverso". "Il primo a rivolgersi ai tedeschi perché apprendessero l'estremo orrore del nazismo - ha aggiunto il Presidente Napolitano - fu con i suoi radiomessaggi dall'America, un grande tedesco costretto all'esilio. Il 14 gennaio del 1945, mentre Hitler teneva ancora nella distruzione e nella menzogna una Germania sull'orlo della disfatta, Thomas Mann rivelò agli ascoltatori tedeschi che gli inviati della neutrale Svizzera, in missione umanitaria, avevano potuto vedere, prima che con la liberazione se ne aprissero i cancelli, i campi di Auschwitz e Birkenau, dove nel giro di un anno tra il '43 e il '44 erano stati uccisi 1.715.000 ebrei. E videro, quegli inviati svizzeri, disse

Mann, 'quello che nessun uomo sensibile è disposto a credere, se non l'ha visto con i propri occhi'. Dopo che quello sterminio e la guerra furono finiti, il percorso autocritico fu intrapreso e portato avanti in Germania. E l'immagine più alta che ne fu trasmessa al mondo, è quella, rimasta in me impressa per sempre, di un grande uomo politico e di governo tedesco, Willy Brandt, che a Varsavia nel 1970 si piegò in ginocchio dinanzi al monumento alle vittime del Ghetto - lui che aveva combattuto contro il nazismo prendendo su di sé la croce del chiedere perdono a nome della Germania. Noi italiani chiudemmo i conti con il nazifascismo e con il nostro passato più buio combattendo la guerra di Liberazione e dandoci la Costituzione repubblicana. Ma non abbiamo smesso di cercare e diffondere la verità, guidati anche dalla grande luce della testimonianza e del messaggio di Primo Levi. E su misfatti come quello delle leggi razziali del 1938 e della loro applicazione, abbiamo fatto conoscere la dura verità, negli ultimi anni come non mai". Il Capo dello Stato ha voluto richiamare il significato più ampio di questa Giornata della Memoria appena espresso dal Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche quando ha

detto: 'Fermo restando le specificità della Shoah, che fu il tentativo di realizzare il genocidio perfetto... questa deve essere la occasione di una riflessione condivisa che abbracci anche tutte le altre vittime di quella tragedia': oltre che gli oppositori politici, 'gli omosessuali, i disabili fisici e mentali, le popolazioni rom e sinti'. Di qui "la lezione che ho sentito - ha detto il Capo dello Stato - ieri risuonare nelle parole di un alto magistrato - il Procuratore Generale della Corte di Cassazione - nella cerimonia per l'inaugurazione dell'Anno Giudiziario. Parole severe per bollare qualsiasi alibi si possa accampare per 'legittimare l'oblio' - così egli si è espresso - 'di quelli che vengono definiti diritti sottili o diritti degli ultimi', quegli ultimi, quei deboli già evocati in triste sequenza da Gattegna. Per fortuna, è stata la conclusione del magistrato, si è affermata 'la tutela sopranazionale dei diritti umani e delle libertà fondamentali', la cultura del "diritto in grado di imporsi ai governi delle Nazioni", e quindi la storica conquista della 'creazione di una giurisprudenza comune dei diritti umani'. Coltivare queste conquiste, contro ogni regressione, è il modo più giusto e fecondo di rendere omaggio alla memoria delle vittime della Shoah, al sacrificio, alla resistenza, alla rinascita del popolo ebraico.